



Bruxelles, 20 giugno 2016
(OR. en)

10244/16

COHOM 77
COPS 190
CFSP/PESC 482
ILO 3
FREMP 114
DEVGEN 131
SOC 415

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 20 giugno 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 9813/16 COPS 170 COHOM 61 CFSP/PESC 454 ILO 2 FREMP 102
DEVGEN 116 SOC 379

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sul lavoro minorile
- Conclusioni del Consiglio (20 giugno 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul lavoro minorile adottate dal Consiglio nella sua 3477^a sessione il 20 giugno 2016.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL LAVORO MINORILE

Consiglio "Affari esteri", 20 giugno 2016

Introduzione

1. In occasione del 12 giugno, giornata mondiale contro il lavoro minorile, il Consiglio riafferma il suo forte impegno per l'eliminazione del lavoro minorile ricordando la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia 2015 - 2019¹, le conclusioni del Consiglio sul lavoro minorile (2010), gli orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino e gli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati.
2. Il Consiglio si compiace della ratifica pressoché universale della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e delle convenzioni dell'ILO n. 138 sull'età minima e n. 182 sulle forme peggiori di lavoro minorile e continua a impegnarsi in favore della ratifica e dell'attuazione universali, anche mediante il dialogo con i paesi terzi.
3. Il 2016 è il termine entro il quale si sarebbero dovute eliminare le forme peggiori di lavoro minorile secondo la tabella di marcia adottata all'Aia nel 2010² e riaffermata nella dichiarazione di Brasilia sul lavoro minorile³ adottata nel 2013. Il Consiglio è profondamente preoccupato dal fatto che tale obiettivo non sarà raggiunto malgrado le positive stime al ribasso degli ultimi anni e sollecita nuovi interventi che si concentrino in particolare sui bambini che appartengono a gruppi vulnerabili o che si trovino in situazioni particolarmente difficili.

¹ <http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2015/07/20-fac-human-rights/>

² <http://www.ilo.org/ipecinfo/product/download.do?type=document&id=13453>

³ <http://www.ilo.org/ipecinfo/product/download.do?type=document&id=23480>

4. Il Consiglio riafferma l'urgenza di porre fine alle forme peggiori di lavoro minorile e sottolinea l'importanza di un approccio fondato sui diritti dei minori⁴ al fine di determinare e guidare tutte le azioni volte a eliminare il lavoro minorile. Le azioni più efficaci e sostenibili si hanno quando sono integrate in piani d'azione e programmi globali volti a eliminare tutte le forme di lavoro minorile, anche mediante programmi integrati territoriali e settoriali e approcci basati sulla catena del valore. A tale riguardo il Consiglio incoraggia la Commissione a garantire la coerenza e la complementarità tra i suoi programmi di sviluppo in materia di istruzione e di lavoro minorile e a garantire l'integrazione in altri settori quali il lavoro dignitoso, l'imprenditorialità responsabile, la formazione e istruzione professionale, l'agricoltura, i settori minerario e manifatturiero nonché agevolare la transizione dalla scuola al lavoro e il lavoro dignitoso per i giovani. Il conseguimento di una protezione sociale di base e di un'istruzione di qualità è un elemento chiave per contribuire alla diminuzione del lavoro minorile. Inoltre è opportuno riconoscere che lavoro minorile e lavoro forzato sono strettamente legati e spesso si verificano in contesti e settori simili.
5. Il Consiglio si compiace del programma Beni pubblici e sfide globali 2014-2020⁵ dello strumento di cooperazione allo sviluppo (SCS)⁶. In particolare nel quadro degli obiettivi di sviluppo umano, il programma mira a lottare contro il lavoro minorile, specialmente le sue forme peggiori, in modo globale e integrato.

⁴ Un approccio basato sui diritti dei minori promuove la realizzazione di tali diritti così come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo sviluppando la capacità dei portatori di doveri di adempiere ai loro obblighi e quella dei detentori di diritti di rivendicare i loro diritti, attenendosi ai principi generali della suddetta Convenzione delle Nazioni Unite, segnatamente la non discriminazione, l'interesse superiore del fanciullo, la sua partecipazione, sopravvivenza e sviluppo.

⁵ Allegato II - programma "Beni pubblici e sfide globali" dello strumento di cooperazione allo sviluppo (SCS), regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014-2020 <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0233&from=IT>

⁶ https://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci_en.htm_en

L'impatto dei conflitti e delle crisi

6. Conflitti e crisi umanitarie hanno aumentato il numero dei bambini a rischio di sfruttamento, anche nel mercato del lavoro. Il Consiglio incoraggia l'alto rappresentante e la Commissione a proporre misure supplementari per far fronte a tale urgente questione, anche nel quadro dell'approccio globale alle situazioni di conflitto e di crisi e alle loro cause profonde. Inoltre, il Consiglio è particolarmente preoccupato dal crescente numero di bambini, molti dei quali non accompagnati, coinvolti in flussi migratori su larga scala e dall'attuale crisi dei rifugiati, anche a seguito di sfollamenti forzati. Questi bambini sono ancora più vulnerabili alla tratta di esseri umani, a ogni forma di sfruttamento, tra cui lo sfruttamento della manodopera, e ad altre violazioni dei diritti dei bambini.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

7. Il Consiglio riafferma il suo impegno nei confronti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il Consiglio incoraggia l'alto rappresentante e la Commissione a vagliare come l'UE possa incrementare il suo contributo alla realizzazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 8.7 che sollecita misure volte a sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani, assicurare la proibizione e l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile e, entro il 2025, abolire il lavoro minorile in tutte le sue forme. Il Consiglio pertanto riafferma il suo impegno volto a porre fine al reclutamento e all'impiego dei bambini nei conflitti armati, bambini soldato compresi.

Commercio e catene globali del valore

8. Il Consiglio incoraggia la Commissione, in linea con la sua strategia "Commercio per tutti: verso una politica commerciale e di investimento più responsabile"⁷, a continuare la ricerca dei modi per utilizzare più efficacemente gli strumenti commerciali dell'Unione Europea, quali il sistema di preferenze generalizzate e gli accordi di libero scambio, per combattere il lavoro minorile.

⁷ Doc. 14688/15. http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/october/tradoc_153846.pdf

9. Il Consiglio riconosce l'importante ruolo delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e della società civile, e si compiace dei vari partenariati pubblico-privato, nuovi o in corso, che affrontano le questioni relative al lavoro minorile e al rispetto dei diritti dei minori nelle catene globali del valore, e delle varie iniziative per migliorare il comportamento responsabile delle imprese. Il Consiglio riconosce come il settore privato abbia un ruolo importante da svolgere nella protezione dei bambini contro lo sfruttamento e i danni e rammenta l'importanza delle conclusioni del Consiglio su imprese e diritti umani (data di adozione). Il Consiglio rammenta inoltre le sue conclusioni del 12 maggio 2016 su "L'UE e le catene globali del valore responsabili" e afferma l'importanza di una cooperazione multilaterale nella lotta al lavoro minorile. Il Consiglio accoglie con favore i vari strumenti che possono informare il dovere di diligenza delle imprese nella lotta contro il lavoro minorile, quali lo "Strumento di orientamento sul lavoro minorile per le imprese dell'ILO-IOE" e i "Diritti dell'infanzia e i principi d'impresa" dell'UNICEF. Il Consiglio incoraggia tutte le imprese a collaborare con le piattaforme concentrate sull'eliminazione del lavoro minorile dalle catene globali del valore, quale la piattaforma sul lavoro minorile dell'ILO.
10. Il Consiglio incoraggia la Commissione a vagliare la possibilità di integrare il dovere di diligenza sul lavoro minorile nelle sue politiche in materia di appalti pubblici e a considerare l'utilità di fornire agli Stati membri orientamenti su tale dovere di diligenza.

Politica esterna

11. Il Consiglio invita l'alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare e a sostenere i paesi partner ad adottare e attuare piani d'azione nazionali per combattere il lavoro minorile nelle sue molteplici dimensioni. La lotta al lavoro minorile dovrebbe essere integrata nei piani d'azione per tutte le politiche e i settori pertinenti. Inoltre, si dovrebbero incoraggiare e sostenere l'adozione e la revisione degli elenchi dei lavori pericolosi, l'attuazione di misure correttive conformemente all'articolo 4 della convenzione n. 182 dell'ILO e l'istituzione di strategie regionali per combattere le forme transfrontaliere di lavoro minorile, che riveste un'importanza particolare nella protezione dei bambini migranti vulnerabili.

12. Il Consiglio incoraggia la Commissione a sostenere i paesi partner nello sviluppare e rafforzare la raccolta e la diffusione di migliori e più ampie statistiche nazionali e di informazioni sui bambini che lavorano, tanto nell'economia formale che in quella informale, con dati preferibilmente disaggregati per industria e impiego, genere, età, origine e reddito così da migliorare la loro visibilità e agevolare la definizione e l'attuazione di politiche pubbliche per prevenire e sradicare il lavoro minorile e sensibilizzare i soggetti interessati sulle conseguenze del lavoro minorile. Occorre inoltre sostenere ulteriormente la ricerca orientata alle politiche al fine di meglio comprendere quali tra esse contribuiscano a ridurre il lavoro minorile.

Cooperazione internazionale

13. Il Consiglio sottolinea la necessità di partenariati rafforzati tra le agenzie delle Nazioni Unite, in particolare l'UNICEF e l'ILO, e fra le organizzazioni regionali, basati sulla complementarità dei loro mandati rispettivi e nell'ambito di questi ultimi, per compiere uno sforzo costante al fine di ridurre i tassi del lavoro minorile in tutti i settori e le regioni e sostenere i governi nell'adozione di misure appropriate per raggiungere l'obiettivo 8.7 degli SDG.
14. Il Consiglio si compiace dell'attenzione rivolta dalla 105^a Conferenza internazionale del lavoro ai temi del lavoro dignitoso nelle catene di approvvigionamento mondiali e dell'occupazione e del lavoro dignitoso per la pace, la sicurezza e la resilienza. Sostiene i risultati di queste discussioni che rivestono un'importanza particolare nella prevenzione del lavoro minorile, anche in situazioni di crisi.
15. Il Consiglio incoraggia la preparazione attiva e la partecipazione alla 4^a Conferenza globale sul lavoro minorile che si terrà in Argentina nel 2017.